

## SERIE A L'INTERVISTA

*A casa di Ronaldinho...*

# «Per i miei 30 anni voglio regalarmi un super scudetto»

«Il primo bacio, il Mondiale 2002, i gol al Real: quanti flash. Milan, vincerò anche per la mia fidanzata Vanessa»

DAL NOSTRO INVIATO  
ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GALLIATE LOMBARDO** (Varese)  La Casa del Sorriso sta sopra la collina in un paesino di mille anime, circondata da fiori e alberi, e protetta da tre sorveglianti che, purtroppo per il padrone, si vendono in cambio di qualche biscotto: Negao, Radesh e Valente fanno la guardia fino a che uno li accarezza. Li coccola e porge loro qualcosa che assomigli a un po' di cibo. Non hanno l'aria di essere fedeli bodyguard, ma in questo spicchio d'Arcadia non c'è bisogno di troppe difese per Ronald de Assis Moreira in arte Ronaldinho: tutti lo lasciano in pace, tranquillo e sereno, e dentro la Casa del Sorriso c'è spazio soltanto per l'allegria. Oggi Ronaldinho compie 30 anni. A fargli festa ci sono il fratello Roberto, la sorella Daisy e la mamma Miguelina. E, non bisogna dimenticarlo altrimenti si arrabbia, anche il pappagallo Guria. Da Milano, portata dal direttore della comunicazione Giuseppe Sapienza, giunge una lettera del Milan firmata da Adriano Galliani: sono gli auguri ufficiali della società. «Grazie a tutti per l'affetto che sento» dice Ronaldinho accomodandosi sul divano bianco.

**Trent'anni: scelga tre momenti indimenticabili.**

«La Coppa del Mondo con il Brasile nel 2002. La nascita di mio figlio nel 2005. La Champions League con il Barcellona nel 2006».

**Il giorno più brutto di questi 30 anni?**

«Avevo otto anni quando è morto mio papà. Mi manca moltissimo non essere cresciuto con lui».

**Quale errore non vorrebbe ripetere?**

«Di errori, in campo e fuori, ne ho commessi parecchi. Ma in questo momento penso al fatto che non riesco, per motivi di lavoro, a stare vicino a mio figlio. Vorrei vivere con lui».

**Che cosa vorrebbe far durare per sempre?**

«Una sola cosa: la salute della mia famiglia. L'unica paura che ho non riguarda il calcio, ma quello che il destino può ri-



RONALDINHO SORRIDE MENTRE ACCAREZZA UNO SPLENDIDO ESEMPLARE DI TERRANOVA. È IL SUO NEGAO



RELAX SUL DIVANO PRIMA DI USCIRE PER L'ALLENAMENTO



DINHO E LA SUA FAMIGLIA "ALLARGATA". ECCOLO CON I TRE CANI: NEGAO, IL PASTORE TEDESCO VALENTE E IL SAN BERNARDO RADESH

servare alle persone che mi sono vicine».

**Un'immagine di Ronaldinho bambino?**

«Con un pallone in mezzo ai piedi. Sono cresciuto con il pallone, la passione me l'hanno trasmessa mio padre Joao, mio zio Mikimba, mio fratello Roberto. Palleggiavo sempre e dovunque».

**Ci regali un altro flash dalla vita di Ronaldinho.**

«Vi racconto il mio primo ba-

ciò. Avevo 11 anni, mi piaceva una mia compagna di scuola. Un mio amico organizzò l'incontro e io, sicuro che lei mi avrebbe detto sì, mi sono avvicinato e l'ho baciata. È un momento che non dimentico».

**Da bambino ha segnato 23 gol in una partita: è vero o è un'esagerazione?**

«Tutto vero. Ma gli avversari erano scarsi...».

**E una foto di Ronaldinho adulto?**

«Ricordo quando nacque mio figlio Joao. Stavo andando allo stadio per una partita, quando mi avvisarono. Avrei voluto correre all'ospedale, ma non potevo proprio. Però mi guardai allo specchio e vidi che, in un attimo, ero cambiato».

**Ora è ricco e famoso, ma da piccolo ha conosciuto la povertà.**

«Mia mamma Miguelina faceva due o tre lavori in un giorno. Era impiegata pubblica, poi vendeva camicette porta a porta e poi sgobbava anche in casa. Adesso tocca a me regalare a mia mamma quello che lei non mi ha mai fatto mancare da bambino».

**Se lei non fosse diventato un calciatore, che lavoro avrebbe fatto?**

«Nessun dubbio: il musicista. La musica è la mia seconda vita, dopo il pallone».

**È vero che suo fratello Roberto era più bravo di lei?**

«Era fortissimo. Una mezzapunta che è stata frenata da un brutto infortunio. Lo andavo a vedere durante gli allenamenti, quando giocava nel Gremio. Lui per me è stato un fratello e anche un papà».

**Scendiamo in campo: chi è il favorito nello sprint-scudetto?**

«L'Inter. È tanti anni che vince e poi è davanti al Milan».

**Ma che cos'ha l'Inter più del Milan?**

«E' davanti in classifica. Ma di poco».

**E c'è qualcosa che il Milan ha in più dell'Inter?**

«La motivazione, forse. È tanto tempo che il Milan non vince lo scudetto: lo desideriamo, lo inseguiamo, lo vogliamo».